

# Sempre più estesa in tutto il paese la mobilitazione per la pace

FIRENZE — Prima di tutto la pace. Con questa parola d'ordine i comunisti fiorentini stanno chiamando a raccolta tutti i cittadini e le forze vive della città e della provincia, perché anche Firenze esprima la ferma coscienza della strategia del riarmo. Per venerdì alle 21 è prevista una manifestazione che coinvolgerà tutta la città. Il concentramento è in piazza S. Croce e da lì si muoverà un corteo che attraverserà le strade e le piazze più importanti di Firenze. Manifestanti raggrupperanno piazza Strozzì dove prenderà la parola Alessandro Natta.

## Venerdì corteo a Firenze Sit-in a Arezzo

Nel capoluogo parlerà il compagno Alessandro Natta - Fiaccolata a Pietrasanta

Molte le prese di posizione di organizzazioni sindacali e culturali mentre diversi documenti per la pace stanno ricevendo l'adesione di moltissimi cittadini indipendentemente dalla loro fede politica. La CGIL toscana invita la Federazione Unitaria Nazionale a prendere contatti con la Confederazione Europea dei Sindacati perché esprima un comune indirizzo dei lavoratori verso il disarmo e la pace, la cooperazione internazionale e l'impegno ad uno sviluppo democratico. Altre prese di posizione sono venute dall'Associazione

## Manifestazioni in molte zone dell'Emilia

Protesta a Genova e a Vicenza davanti alla sede del comando militare Setaf

co Turci. A Piacenza, la sezione «Togliatti», nel corso della Festa dell'Unità, ha promosso una manifestazione con la partecipazione dei segretari della UIL e della CISL.

Genitori Democratici e dal gruppo fiorentino dell'Associazione Internazionale per la Pace. A Pistoia l'ARCI provinciale ha avanzato la proposta di una battaglia unitaria per l'immediata ripresa del dialogo tra le superpotenze. Numerosi gruppi costituti di base. Un'altra marcia della pace, organizzata dal Comitato di zona del PCI della Valpolvera, si svolgerà sabato a Genova; la manifestazione sarà condotta dal compagno Lovrino Basso segretario regionale del PCI. In provincia di La Spezia la Federazione CGIL-CISL-UIL della Val di Magra ha distribuito tra i lavoratori un appello unitario in cui si chiede al governo e alle forze politiche di promuovere immediate iniziative per avviare negoziati fra le due superpotenze.

Si è svolta intanto ieri sera a Cremona la manifestazione per la pace ed il disarmo organizzata dalla Federazione del PCI. Un corteo ha attraversato la città raggiungendo l'area in cui si sta svolgendo la Festa cittadina dell'Unità, dove il compagno Gianni Cervetti, della Direzione del PCI, ha concluso la manifestazione.

## Scrittori delle due Germanie contro il riarmo Padre Balducci: sabotiamo subito la bomba N

MONACO — Centocinquanta scrittori europei sia dell'est che dell'ovest tra cui un forte gruppo di intellettuali delle due Germanie, hanno sottoscritto un appello contro il riarmo. Hanno già firmato scrittori francesi, inglesi, sovietici e jugoslavi; di rilievo le adesioni del folto gruppo tedesco, tra l'altro i due presidenti dell'Unione degli scrittori della Germania Est e Ovest Hermann Kant e Berndt Engelmann, Heinrich Böll, Guenter Grass, Max Frisch, Guente Waltraff.

ASSISI — «Sabotiamo la bomba N» è l'appello che da Assisi lancia padre Ernesto Balducci, una delle figure più vive della Chiesa italiana di oggi. Al termine di un corso di studi cristiani che si è tenuto nella cittadina di San Francesco il religioso ha rilasciato un'accorata dichiarazione in difesa della pace, contro la folle e maleducazione corsa al riarmo.

«Dobbiamo lottare per un equilibrio degli arsenali militari ma sempre a un livello più basso, fino al disarmo... Diffidiamo di chi parla di trattative dopo aver però dato il via all'installazione di basi missilistiche. Oggi ci troviamo attanagliati dalle spire di una zuffa politica. C'è chi dice di essere favorevole al riequilibrio degli arsenali militari ma si basi di forza dando poi il consenso a importare sul nostro territorio strumenti di distruzione e di morte...»

# LETTERE all'UNITA'

C'è chi vuole un lavoro ma c'è anche chi vuole solo un «posto»

**Una critica severa alla Cina per la bomba «N»**

**NEL PERICOLO DI CIMA**  
(Milano)

**Il sofferto ritorno d'estate nel Sud, al paese d'origine**

**E. BISCOTTI**  
(Roma)

Sempre più armi, mentre milioni di persone muoiono per fame

**Giunte locali: ancora un «no» nel PSI al diktat di Piccoli**

**MARIA ANGELA MOLTINI**  
(Genova)

Non procurano «più carne» gli scioperi selvaggi

**Ringraziamo questi lettori**

**Maria Angela Moltini**  
(Genova)

Massiccio «no» per impedire la paralisi finanziaria degli enti locali

## Decreto Andreotta: versati solo pochi spiccioli

ROMA — Il decreto Andreotta minaccia di paralizzare l'attività di Regioni, Comuni e Province. Rischiare, in concreto, di far mancare i finanziamenti e di creare altre disoccupazione.

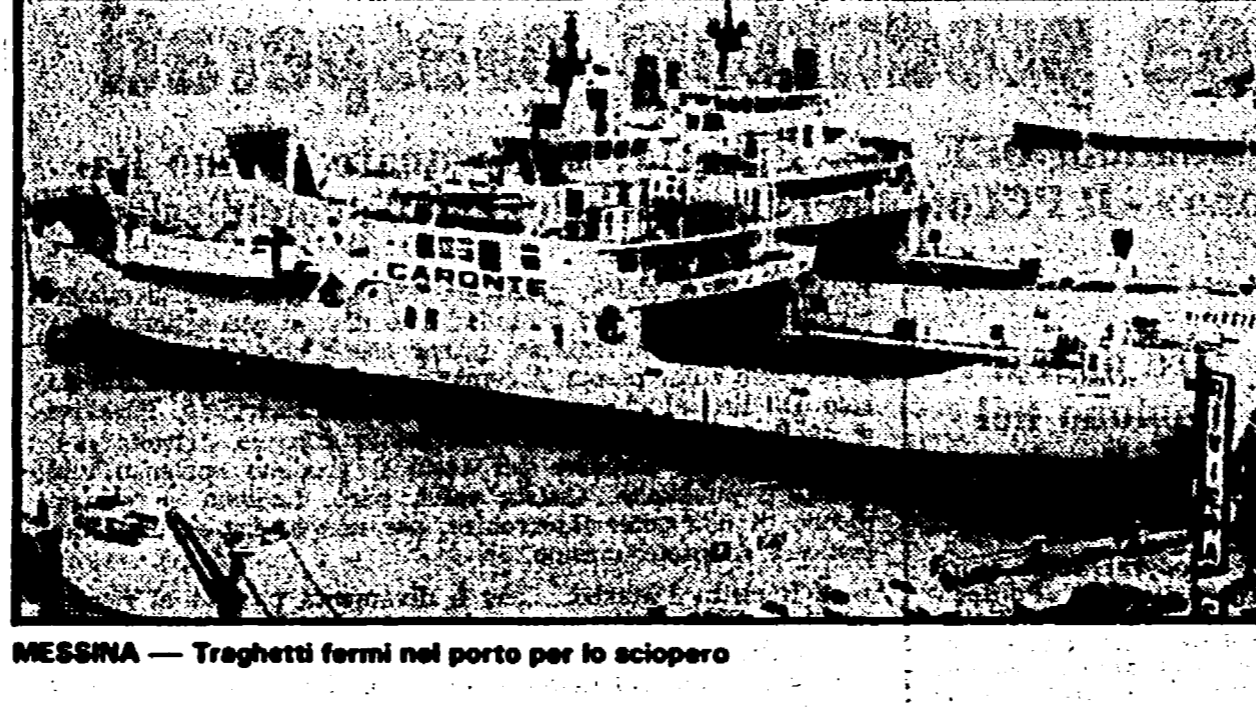
# Si sblocca la drammatica situazione nel porto di Messina

## Sospeso lo sciopero dei traghetti

Oltre ventimila automezzi attanagliavano da un giorno la città - Un flusso di tremila vetture ogni due ore - Immensi disagi - Gli «autonomi» erano scesi in lotta senza preavviso - Il sindaco aveva richiesto la precettazione - Vertenza con le società private

Dal nostro inviato MESSINA — È stato revocato, nella tarda serata di ieri, lo sciopero dei marittimi che aveva paralizzato per un'intera giornata il porto di Messina. La decisione è venuta dopo che il sindaco della città aveva chiesto, per motivi di ordine pubblico, la precettazione degli scioperanti e dopo che una delegazione dei marittimi aderenti al sindacato autonomo si era recata in prefettura per offrire la revoca dello sciopero subordinata all'impegno degli armatori a partecipare ad un incontro, al ministero, per la discussione del patto integrativo aziendale.

Messina, quello del bivio Tremestieri, era completamente intasato. Il traffico veniva così dirottato all'uscita di Roccalumera, in direzione di Catania, e la Statale 114, che da Taormina corre parallela all'autostrada, era già piena di automezzi che riuscivano a percorrere solamente pochi metri al minuto.



MESSINA — Traghetti fermi nel porto per lo sciopero

La situazione che aveva toccato punto allarmante dovrebbe così lentamente normalizzarsi. Ma quanto tempo ci vorrà per tornare alla normalità? In autunno, furgoni, autotreni, campers e roulotte che avvolge ormai nelle sue spire Messina? E quanti saranno questi automezzi? Dieci, ventimila? Rischia di essere azzardata qualsiasi stima delle colonne di automezzi che ormai da ventiquattro ore, paralizzano la periferia e i quartieri più centrali della città.

Si parla comunque di un flusso di circa 3 mila vetture ogni due ore, nonostante la notizia delle difficoltà nel traghettare abbia consigliato molti a rinviare di qualche giorno il rientro. La Polizia stradale e i Vigili urbani si erano visti costretti a chiudere al traffico di viale della Statale di Bocchetta per il flusso proveniente da Palermo e la costa tirrenica. L'altro ingresso autostradale di

Il marittimi delle società private dello Stretto. Organizza infatti una parte consistente del personale delle società di traghetti Tourist, Travel e Caronte.

La protesta dei dipendenti delle società private ad ottenere una sorta di legittimazione» dalla controparte. Gli armatori hanno da poco concluso una contrattazione integrativa di quella nazionale, ma con le rappresentanze sindacali confederali. Gli autonomi del SINAI-UNSA hanno adottato una linea «selvaggia» per protestare soprattutto contro questa estromissione. Loro sostengono di rappresentare i due terzi dei dipendenti delle linee private di traghetti dello Stretto e rivendicano perciò più che questioni contrattative (pare anzi che approvino in sostanza l'accordo raggiunto dalle confederazioni) un posto al tavolo delle trattative.

Decline di migliaia di persone sono state costrette a passare, ai margini della strada, per oltre dieci chilometri di coda, le ore interminabili che si devono attendere prima di poter traghettare. I traghetti delle Ferrovie dello Stato, rimasti improvvisamente soli a fronteggiare questo traffico imponente, hanno fatto l'impossibile per ammorbidire lo sciopero. È stato un impegno di uomini e di mezzi veramente eccezionale. Sono state portate a otto le navi traghetti impiegate. Il capitano Tito Cammerra, comandante della nave traghetti «Reggio Calabria», assicura che tutto il personale marittimo delle FFS è impegnato al limite dello stress.

## Giunte locali: ancora un «no» nel PSI al diktat di Piccoli

ROMA — Un tema centrale e scottante alla ripresa di settembre sarà quello della formazione delle giunte in alcuni grandi comuni nei quali si è votato lo scorso 21 giugno: in particolare quelli di Roma, Bari e Genova. Un vertice su questo problema si svolgerà fra tutti i partiti della maggioranza, si informa, il 10 settembre.

## Giunte locali: ancora un «no» nel PSI al diktat di Piccoli

ROMA — Un tema centrale e scottante alla ripresa di settembre sarà quello della formazione delle giunte in alcuni grandi comuni nei quali si è votato lo scorso 21 giugno: in particolare quelli di Roma, Bari e Genova. Un vertice su questo problema si svolgerà fra tutti i partiti della maggioranza, si informa, il 10 settembre.

Il sindaco aveva richiesto la precettazione - Vertenza con le società private

## Massiccio «no» per impedire la paralisi finanziaria degli enti locali

## Decreto Andreotta: versati solo pochi spiccioli

ROMA — Il decreto Andreotta minaccia di paralizzare l'attività di Regioni, Comuni e Province. Rischiare, in concreto, di far mancare i finanziamenti e di creare altre disoccupazione.